

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - 2^a TORNATA DELL'8 AGOSTO 1920

RISPOSTA. — « A complemento della risposta datale al riguardo dal mio predecessore, collega Dello Sbarba, mi è grato comunicarle che la Direzione generale delle ferrovie dallo Stato (servizio costruzioni) ha dato assicurazione al Ministero che il Consiglio d'amministrazione ha autorizzato la esecuzione di urgenza dei lavori di ripristino del tronco ferroviario Palmanova-San Giorgio di Nogaro, in pendenza della presentazione ed approvazione della regolare proposta.

« La predetta Direzione generale ha soggiunto infine che tali lavori saranno tra breve iniziati.

« Di tale comunicazione è stata data subito notizia alla Deputazione provinciale di Udine.

« *Il sottosegretario di Stato*
« *per la ricostituzione delle terre liberate*
« *DEGNI* ».

Grandi Achille. — *Al commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari.*

— « Per sapere se non creda doveroso e giusto stabilire che l'ultimo aumento di 10 lire per ogni quintale di frumento requisito dallo Stato debba interamente essere corrisposto al contadino coltivatore abituario in compartecipazione che ha dovuto da solo sostenere la spesa e la fatica per la produzione agricola, e che su tale sopraprezzo non ha alcun diritto di compartecipazione il proprietario del fondo ».

RISPOSTA. — « L'interrogazione ha per oggetto un quesito che, concernendo la disciplina giuridica dei contratti agrari, è di competenza dei Ministeri dell'agricoltura e della giustizia.

« Per quanto attiene in particolare alle norme circa il pagamento del prezzo di requisizione, non sembra possa derogarsi al principio fondamentale che tale prezzo, e relativi sopraprezzi, debbono essere liquidati, e corrisposti nei confronti dei possessori dei prodotti requisiti.

« Infine, circa il diritto dei coltivatori ai premi corrisposti dallo Stato, la materia è stata già disciplinata nel senso voluto dall'onorevole interrogante dal decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1615.

« *Il commissario generale*
« *SOLERI* ».

Jacini ed altri. — *Ai ministri della guerra e del tesoro.* — « Per conoscere:

a) per quale motivo il Comitato interministeriale per l'alienazione del materiale residuo dalla guerra non abbia sin qui creduto di accordare all'Unione nazionale reduci di guerra, agli effetti dell'alienazione stessa, quel riconoscimento sociale di cui ebbero già a fruire l'Associazione

mutilati e invalidi e l'Associazione nazionale combattenti;

b) con quali criteri di massima venga effettuato il riparto del materiale destinato alla minuta vendita nelle diverse provincie: non sembrando che l'apposita Commissione superiore abbia sinora adottato in materia una precisa linea di condotta, essendosi essa in pratica attenuta volta per volta al concetto di priorità della richiesta da parte di una delle organizzazioni suddette, di creazione di Consorzio od Ente neutrale in ciascuna delle provincie, ecc., lasciando così adito alla supposizione che si siano adottati criteri non sempre imparziali ».

RISPOSTA. — « Le facilitazioni per la concessione del materiale residuo dalla guerra vennero accordate, per disposizione del Comitato interministeriale, ai componenti l'Associazione nazionale mutilati e quella dei combattenti, su parere dei rispettivi Comitati centrali, in considerazione che le istituzioni prescelte rappresentano le due maggiori organizzazioni di combattenti, le quali, anche per il loro carattere completamente apolitico, davano le migliori garanzie di tutela di tutta la classe.

« È da notare d'altra parte che i combattenti, che non fanno capo alle predette Associazioni, (e quindi anche i reduci di guerra) non rimangono esclusi da ogni beneficio in quanto che possono ugualmente usufruire, a mezzo dell'Opera nazionale, di tutti i vantaggi consentiti alle Associazioni di cui sopra.

« Circa il criterio di massima seguito nella ripartizione del materiale di guerra destinato alla minuta vendita è da avvertire che esso viene ripartito tenendo, come criterio assoluto la entità numerica della popolazione della provincia, avuto riguardo allo scopo di facilitare l'acquisto diretto dei materiali d'uso comune.

« Per la determinazione dell'Ente incaricato dell'attuazione della minuta vendita, si era dapprima stabilito di dare l'incarico ad un solo Ente in ogni provincia, e perciò si interessarono i prefetti perchè proponessero, senza distinzione di colore politico, una delle associazioni ex-combattenti e, declinando questa l'incarico, un'altro Ente che desse affidamento di buona riuscita. Il Comitato centrale per i mutilati, l'Opera nazionale combattenti per gli uffici provinciali d'assistenza, la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale dei combattenti, dovevano poi esprimere il loro parere sulla domanda inoltrata dalle dipendenti associazioni.

« Perciò la minuta vendita venne concessa a quelle Associazioni che a parità di condizioni, avevano per le prime inoltrata la domanda. In seguito, poi, a lagnanze e a proteste di talune di esse si decise che in ogni provincia, le Associa-